

TRASMIGRAZIONE DELLE ANIME NELLA MISTICA EBRAICA

Introduzione generale

**Prof. Elena Lea Bartolini – ISSR
Milano A.A. 2023-2024**



PREMESSA GENERALE

- L'idea che l'anima/spirito umano possa trasmigrare da un corpo all'altro rappresenta una **posizione minoritaria** nell'ebraismo
- Rimette in discussione la visione antropologica unitaria tradizionale secondo la quale corpo e spirito sono inseparabili
- La prima formulazione di questo tipo risale all'VIII secolo dell'era attuale e troverà poi sviluppo, alcuni secoli dopo, in alcuni testi della *Qabbalah*
- Tale prospettiva si radica in una **concezione tripartita dello spirito** presente nell'uomo attestata per la prima volta nel *Sefer Jetzirah*, il *Libro della Formazione/Creazione*, redatto fra il III e il VI secolo dell'era attuale (notevoli influssi babilonesi)

VISIONE TRADIZIONALE

- Nell'ebraico biblico è difficile individuare un termine che corrisponda al concetto di «anima» separabile dal corpo
- Si parla piuttosto di «**spirito che vive**», utilizzando i termini:
 - **Ruach**, alito/respiro sia negli esseri umani che negli animali, ma anche vento
 - **Nefesh**, essere vivente che respira, persona
 - **Neshamah**, spirito di vita nell'uomo e in ogni essere vivente
- Inoltre: il termine **basar** (carne) può designare l'essere vivente sia nella sua dimensione corporea che nella sua unitarietà di corpo e spirito
- **Centro vitale della persona è il cuore (*lev*)**: sede dei sentimenti, della ragione e della volontà

TALE VISIONE

Si riflette nei riti funebri e nei precetti legati alla sepoltura:

- **Corpo e spirito riposano, inscindibilmente uniti,** nella terra della sepoltura in attesa dei Tempi messianici in cui verranno «rivivificati»
- **È vietato sia cremare le salme che esumarle** (tranne che in casi molto particolari)

CORPO E SPIRITO NELLA QABBALAH

LA TRADIZIONE MISTICA (QABBALAH)

- Che si sviluppa anche grazie al confronto con altre culture (greca, babilonese, filosofia occidentale)
- **Rilegge la concezione tradizionale** inizialmente con **simbolismi e analogie** (*Sefer Jetzirah*)
- Grazie anche all'apporto di **neoplatonici ebrei**, come Abraham Ibn Ezra e Abraham bar Hijja di Barcellona, i simbolismi del *Sefer Jetzirah* si diffondono in tutto l'ebraismo spagnolo
- Attraverso la complessa redazione dello ***Zohar***, il *Libro dello Splendore* (XIII sec. circa), si consolida una **concezione tripartita dell'idea di «anima»** che viene sintetizzata nell'acronimo **NaRaN**: *Nefesh*, *Ruach*, *Neshamah*

ACRONIMO

NaRaN

- ***Nefesh***: è il principio vitale, l'anima naturale o vegetativa, che entra in ogni uomo/donna con la nascita ed è la fonte della vitalità animale e di tutte le funzioni psicofisiche. È la dimensione attraverso la quale si può peccare ed è quindi soggetta alla punizione divina
- ***Ruach***: è il soffio divino, l'anima sensitiva che permette di distinguere fra bene e male (cf. Qo 3,21) e si alimenta con lo studio della *Torah* e l'osservanza dei precetti
- ***Neshamah***: è lo spirito propriamente detto, l'anima superiore, una parte di Dio stesso, e che si alimenta attraverso la pratica mistica

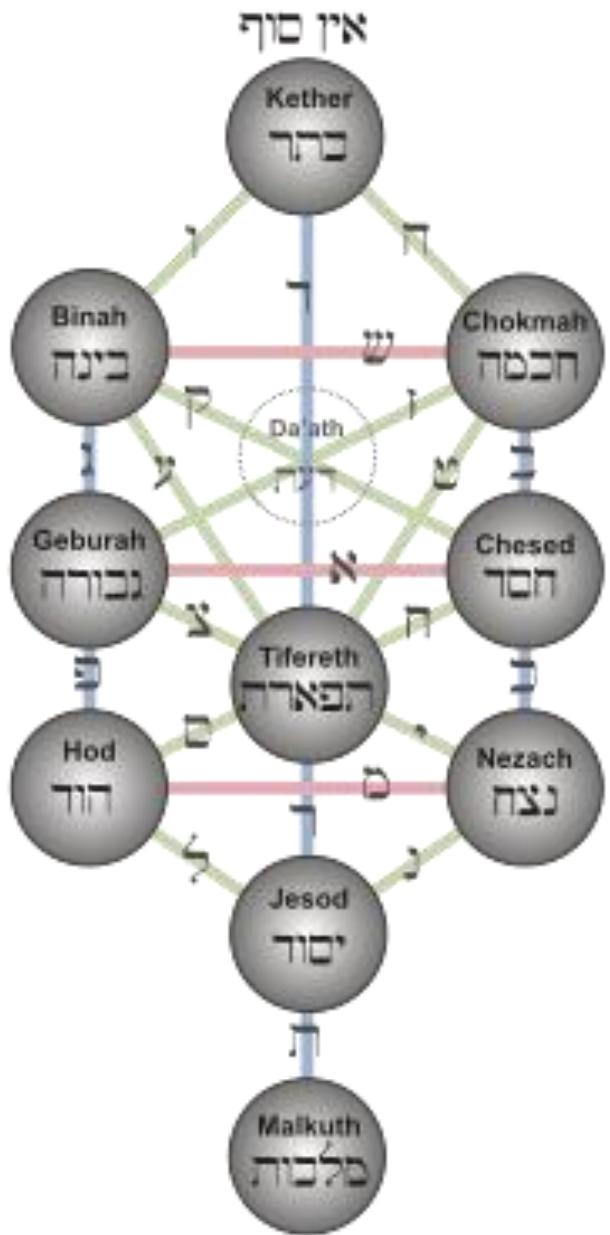
OPINIONI DIVERSE

Secondo i qabbalisti di Gerona, la *neshamah* è la vera e propria anima umana, l'anima razionale dei filosofi che conferisce sia la facoltà intuitiva che quella profetica

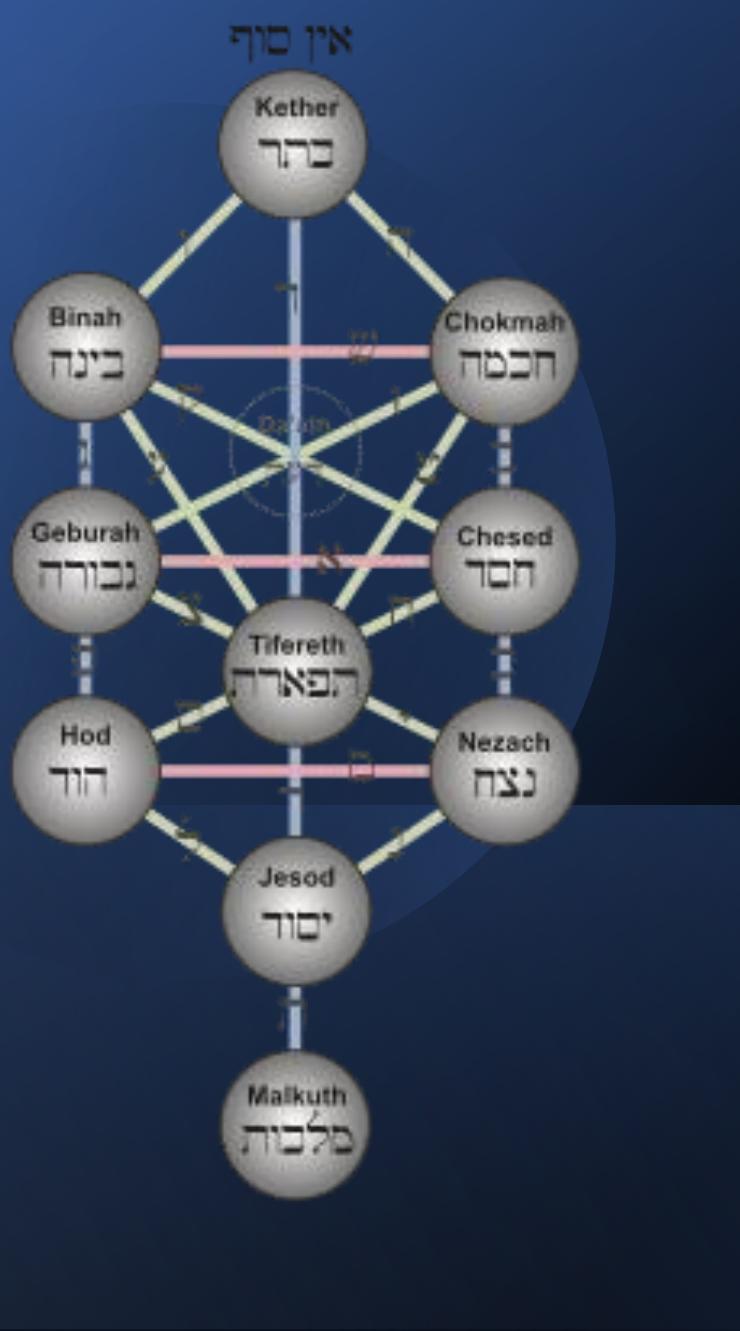
Secondo lo Zohar, la *neshamah* è patrimonio di pochi eletti e si origina da un livello più alto rispetto a quello degli Angeli. **Pertanto**, quando l'uomo/donna compiono il bene diventano superiori alle gerarchie celesti, quando compiono il male la *neshamah* si allontana da loro

NON SI TRATTA DI ANIME SEPARATE

- ***Nefesh, Ruach e Neshamah*** nella *Qabbalah* non sono anime separate: la prima contiene in potenza la seconda che, a sua volta, contiene la terza
- **Tuttavia:** nell'uomo/donna comune è sviluppata solo la *Nefesh*, mentre la *Ruach* si sviluppa grazie allo studio della *Torah*. Lo sviluppo della *Neshamah* è favorito dalla meditazione mistica e dalla pratica della *Qabbalah*
- La ***Neshamah***, in quanto anima superiore, **preesiste al corpo e non muore con esso**, è un riflesso delle *sefiroth*, le emanazioni divine. Per questo **può scendere sulla terra rimanendo ancorata alla sua origine divina** (simbolismo coniugale insito nell'albero sefirotico)



Albero sefirotico – emanazioni divine



- All'inizio la ***Neshamah*** fiorisce sull'Albero delle anime (amplesso mistico fra le *sefirot* *Tifferet* e *Malkut*, che rappresentano la congiunzione della *Nefesh* e della *Ruach* per preparare la dimora della personalità umana)
- Poi un fiume la trasporta quaggiù: si ferma nella *sefirah* *Jesod* (fondamento), da dove si dirige nello «scrittoio delle anime» ('Oshar haNeshamot), in cui vive una vita beata
- Quando viene chiamata in Terra assume una forma umana

LA SCUOLA MISTICA DI TZAFAT (SAFED)

In alta Galilea nel XVI secolo, completa la tripartizione tradizionale aggiungendo altre due dimensioni:

- ***Chajjah***, vita «superiore» donata da Dio
- ***Jechidah***, unità, dimensione propria dell'anima del Messia

Queste due dimensioni sono accessibili solo a pochi eletti

La quintuplice divisione dell'anima viene espressa con l'acronimo: **NaRaN-ChJ**, le cui cinque componenti formano **una unità**, un'unica aura visibile solo con l'occhio spirituale. Tale unità costituisce **l'immagine di Dio**, il principio dell'Io, cioè la «veste» che permane anche dopo la morte del corpo, una sorta di «abito eterico» che accompagna la vita terrena in maniera dinamica

IL GHILGUL (TRASMIGRAZIONE DELL'ANIMA)

GHILGUL

גולגולת

- In ebraico indica una rotazione, un ciclo, una realtà circolare che «ritorna» su sé stessa, simile all'onda (*gal*) del mare che «ruota» incessantemente
- Pertanto, il termine *ghilgul* nell'ambito della *Qabbalah* esprime l'idea trasmigrazione delle anime

PRIMA FORMULAZIONE

- Risale ad **'Anan ben Dawid** (VIII secolo), autore del *Libro delle luci* e fondatore del qaraismo, gruppo ebraico che rifiuta la tradizione orale e accetta solo la rivelazione biblica
- **'Anan era babilonese** e probabilmente conosceva tradizioni ebraiche molto antiche; purtroppo le sue idee sono giunte a noi solo attraverso confutazioni di altri riguardo le sue posizioni in contrasto con la tradizione rabbinica
- **Alcune fonti** sostengono che abbia mutuato la credenza nella trasmigrazione dell'anima da alcuni gruppi islamici, tuttavia tale dottrina era molto diffusa in Asia (es. India) e fra le popolazioni con cui 'Anan ebbe contatti...
- **Le sue argomentazioni rimasero tuttavia isolate** e non furono riprese dal pensiero qabbalistico

IL SEFER HABAHIR

- A distanza di alcuni secoli, l'idea del *ghilgul* viene riproposta nel *Sefer haBahir*, il *Libro fulgido*, un'opera composita considerata come il primo documento della *Qabbalah* medievale, molto nota ai qabbalisti provenzali che, secondo Gershon Scholem, la avrebbero mutuata dai catari...
- Tuttavia: molti studiosi si oppongono a tale ipotesi, in quanto per i catari la discesa dell'anima costituisce una «caduta», mentre nel *Sefer haBahir* è presentata come un premio dato al popolo di Israele per le sue buone azioni, per preparare l'avvento dei Tempi messianici
- Si tratta di una raccolta di dialoghi fra maestri e discepoli, riconducibili ad epoche diverse, redatta in epoca medievale (XII sec.), nota anche a Marsiglio Ficino e Pico della Mirandola

DIFFUSIONE DEL SEFER HABAHIR

- L'idea del *ghilgul* secondo il *Sefer haBahir* si diffonde rapidamente, tanto che **Nachmanide** (1194-1270) interpreta le sofferenze di Giobbe come derivanti da un'esistenza precedente, mentre '**Ezra ben Shelomoh di Gerona** afferma che anche i **giusti possono ritornare in nuovi corpi**, non per scontare colpe ma **per favorire la salvezza del mondo**
- **La scuola mistica di Gerona e lo Zohar**, invece considerano il *ghilgul* in rapporto a «colpe» relative alla procreazione o alla fede (primo comandamento), intendendolo come una sorta di «purgatorio terreno» nella prospettiva di un miglioramento, dove le anime passano da un corpo all'altro, attraverso un processo definito come **metemsomatosi**

SHA'AR HAGHILGULIM

- *Sha'ar haGhilgulim* significa *Porta delle Reincarnazioni*, ed è il capitolo finale di un'opera che raccoglie gli scritti di Chajim Vital (XVI-XVII sec.), discepolo di Isaac Luria, organizzati in otto capitoli/porte dal figlio Shmuel Vital
- Il testo, che **si basa sullo Zohar e riprende il pensiero qabbalistico Iuriano**, presenta una serie di discussioni relative alle dinamiche del *ghilgul* nella prospettiva del *Tiqqun* inteso come «rettificazione personale», con l'aggiunta anche di alcuni argomenti correlati come la ricompensa e la punizione

CHASSIDISMO

- Anche nelle fonti del chassidismo, per lo più racconti, si trovano **riferimenti al *ghilgul***
- Ad esempio, **Rabbi Avraham Jehoshu'a** raccontò di essere «**disceso**» ben dieci volte **in questo mondo** con «dieci dignità diverse» (sacerdote, re, principe, ecc...) ma, non avendo amato gli uomini in maniera perfetta è stato rimandato di nuovo **per perfezionare il suo amore verso il prossimo...**
- Ci sono anche maestri del chassidismo che affermano la **possibilità di rinascere in corpi animali** per espiare colpe commesse nella vita precedente...
- **Ma si parla anche di** anime di giusti che «entrano» in quella degli *tzadiqim* particolarmente devoti attraverso una sorta di **nascita mistica nell'anima**, e questo in virtù dei loro meriti spirituali



PERTANTO

La *Qabbalah* riconduce la **dinamica del *ghilgul*** sia ad una sorta di **miglioramento, purificazione individuale**, che ad un **potenziamento della santità** di coloro che già sono giusti/e nella prospettiva del *Tiqqun*, della redenzione